



Direzione Promozione Attività Culturali,
Istruzione e Spettacolo

Data **19 APR. 2005**

Protocollo **8706** /32.07

Agli Assessori all'Istruzione delle
Amministrazioni provinciali

Al Presidente dell'UNCCEM

Al Presidente dell'ANCI

Al Direttore Ufficio scolastico regionale
– MIUR

Oggetto: Criteri e procedure in materia di operazioni sul dimensionamento delle Autonomie scolastiche e di indirizzi di studio nella scuola secondaria superiore per l'a.s. 2006-2007. (articoli 138 e 139 d.lgs.112/1998)

Facendo seguito a quanto emerso dal Tavolo di confronto con le SS.VV., riunitosi in data 11 aprile u.s., si riportano di seguito le direttive regionali per le operazioni sul dimensionamento scolastico e sulle attivazioni di nuovi corsi ordinamentali per l'anno scolastico 2006/2007

Nel definire i criteri per l'a.s. 2006-2007, considerato il quadro normativo in evoluzione, si ritiene di confermare, come per gli scorsi anni, l'indicazione di procedere solo a revisioni relative ad esigenze non procrastinabili emergenti dal territorio.

In particolare nel predisporre i piani provinciali si dovranno rispettare i seguenti criteri:

- 1) il numero delle autonomie non deve essere aumentato, in quanto la revisione ha l'unico scopo di provvedere a situazioni di necessità adeguatamente motivate da risolvere in tempo utile per l'anno scolastico 2006/2007. In caso di soppressione di un'autonomia è consentita la compensazione con la istituzione di nuova autonomia anche in altra Provincia;
- 2) le operazioni sul dimensionamento (istituzioni, soppressioni, fusioni, sdoppiamenti, accorpamenti e cambi di aggregazione di scuole o parti di esse) devono attenersi ai parametri fissati dall'art.2 del D.P.R.18 giugno 1998, n.233 (300, 500 e 900 allievi) mantenendosi entro la soglia minima prevista dalla DCR 541-6876 del 27 maggio 1999 (non inferiore a 285 e 475 allievi) in deroga ai criteri generali;

circolare criteri dimensionamento.doc

Via Meucci 1
10121 Torino
Tel. 011.4321511
Fax 011.43225039

- 3) le operazioni sul dimensionamento ritenute indispensabili devono essere congruenti con le esigenze di razionalizzazione sul territorio, riequilibrio e risistemazione degli assetti preesistenti ed, in particolare, devono tener conto delle esigenze di maggiore funzionalità organizzativa e didattica, fruibilità del servizio ed economicità nell'utilizzo delle risorse, consolidamento degli istituti comprensivi e continuità didattica, integrazione dell'offerta formativa in relazione al bacino di utenza;
- 4) le proposte di istituzione di indirizzi di studio nella scuola secondaria superiore, finalizzate a conseguire una più razionale ed efficace distribuzione dell'offerta formativa sul territorio ed a garantire l'esercizio del diritto di scelta da parte delle famiglie non devono riguardare indirizzi sperimentali, ma devono limitarsi agli indirizzi a carattere ordinamentale, strettamente legate ad esigenze espresse dal territorio. L'attivazione di nuovi corsi potrà comportare la contemporanea soppressione di corsi già attivati, ma che non registrano una frequenza congrua. Per la previsione di corsi serali di nuovi indirizzi ordinamentali, al fine di consentire il regolare svolgimento dell'intero corso di studi, sarà necessario accertare che il numero di iscrizioni alle classi iniziali sia tale da consentire l'attivazione contemporanea di due sezioni parallele
- 5) ogni Provincia promuove le consultazioni degli enti locali interessati, della componente scuola (Autonomie scolastiche interessate) e di altri soggetti ritenuti necessari, assumendo come riferimento i Centri per l'impiego ritenuti più funzionali alle attuali esigenze rispetto ai distretti scolastici.
Le Province sono tenute ad invitare il CSA territorialmente competente alle consultazioni affinché possa dare un parere mirato alla soluzione di eventuali problemi.
Le consultazioni potranno riguardare anche soltanto i Comuni e le Istituzioni scolastiche direttamente interessati all'esame dell'eventuale revisione dei dimensionamenti. Anche in tal caso le Province sono tenute ad invitare il CSA.
Le Province devono inviare alla Regione Piemonte entro il 15 luglio 2005 i piani provinciali, al fine di consentire la programmazione della riunione del Tavolo di confronto, per il loro esame, entro la fine del mese di luglio prossimo.
- 6) L'ANCI e l'UNCHEM sono invitati a comunicare ai Comuni e alle Comunità Montane i criteri e le procedure per le operazioni sul dimensionamento scolastico per l'a.s. 2006-2007 per favorire la partecipazione al processo decisionale e, soprattutto, l'espletamento delle funzioni trasferite ai Comuni, relativamente alle scuole dell'infanzia, elementari e medie inferiori;
- 7) Le Province e i Comuni dovranno organizzare un equo ed efficace sistema d'interlocuzione con la componente scuola e con le Istituzioni scolastiche interessate alle operazioni di dimensionamento, al fine di pervenire alle intese previste, acquisendo il parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche coinvolte;
- 8) i Comuni interessati redigono il piano di revisione/razionalizzazione sul dimensionamento con atto deliberativo in relazione alle scuole dell'infanzia, elementari e medie inferiori, ovvero formulano la determinazione anche in altra forma (ad es. parere, nota, lettera) che inviano alla Provincia, e per conoscenza alla Regione, nei tempi utili per l'adozione del piano provinciale. In mancanza vale come manifestazione di volontà la posizione espressa dai Comuni nella consultazione/incontro promosso dalla Provincia.

circolare criteri dimensionamento.doc

Via Meucci 1
10121 Torino
Tel. 011.4321511
Fax 011.43225039

Nel caso di scuole di grado inferiore a carattere intercomunale si procede mediante concertazione fra i Comuni interessati, ciascuno dei quali può assumere l'iniziativa ed adottare gli atti conseguenti, acquisito il parere obbligatorio delle Istituzioni scolastiche coinvolte.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 139 del d.lgs. 112 la risoluzione dei conflitti tra istituzioni di scuola materna e primaria è conferita ai Comuni.

- 9) il Tavolo regionale di confronto si riunisce entro il 29 luglio 2005 per:
- a. valutare le risultanze delle consultazioni provinciali comprendenti le proposte formulate dai Comuni secondo le procedure indicate al numero 8;
 - b. valutare il parere della Direzione regionale MIUR sulla congruità delle proposte sulla revisione/razionalizzazione della rete scolastica, anche in relazione all'organico, e degli indirizzi ordinamentali di studio di istruzione secondaria superiore;
 - c. valutare gli eventuali conflitti rilevati sul territorio
 - d. concertare gli atti deliberativi ed i tempi operativi di adozione e di trasmissione, in caso di esigenze temporali diverse da quelle indicate nel presente documento.
- 10) le Province adottano il piano di revisione/razionalizzazione del dimensionamento e le proposte di indirizzi di studio di istruzione secondaria per l'a.s. 2006-2007, entro il 15 luglio 2005, con atto deliberativo della Giunta provinciale.
Il piano provinciale, oltre alla parte di competenza predisposta dalla Provincia, contiene anche la parte relativa ai piani redatti dai Comuni nelle forme indicate al numero 8.
Ai sensi del comma 3 dell'articolo 139 del d.lgs. 112 la risoluzione dei conflitti è conferita alle Province, ad eccezione dei conflitti indicati al numero 8.
- 11) la Giunta regionale approva il piano regionale concernente le disposizioni transitorie in materia di revisione/razionalizzazione del dimensionamento delle Autonomie scolastiche statali nonché l'attivazione di indirizzi ordinamentali di istruzione superiore a.s. 2006/2007, entro il 30 settembre 2005, acquisite le deliberazioni delle Province interessate.
Il piano regionale, di norma, prende atto dei piani provinciali. Qualora la Provincia competente non provveda all'adozione del piano provinciale di competenza, il Tavolo di confronto si riunisce prima della scadenza prevista per l'adozione del piano regionale per valutare la problematica e supportare l'Amministrazione regionale nelle determinazioni da assumere.
- 12) entro il 10 gennaio 2006 la Direzione regionale MIUR acquisisce a sistema i dati relativi alle operazioni sul dimensionamento e sull'anagrafe degli edifici e procede all'emanazione dei decreti relativi al nuovo assetto della rete.

Per chiarimenti sul documento contattare la dr.ssa Anna di Aichelburg responsabile del Settore Istruzione (tel. 011 – 4324881 oppure e mail: anna.diaichelburg@regione.piemonte.it)

Augurando a tutti buon lavoro, porgo cordiali saluti.

AdiA

circolare criteri dimensionamento.doc

Via Meucci 1
10121 Torino
Tel. 011.4321511
Fax 011.43225039

Il Direttore
Dr.ssa Rita Marchiori

